

COMUNICATO STAMPA

**Non si arresta la contrazione del parco italiano di autocarri
 Nel 2014 gli autocarri circolanti in Italia sono diminuiti dello 0,2%**

Nel 2014 il parco circolante di autocarri per il trasporto merci in Italia ha subito un leggero calo (- 0,2%). Non si è quindi ancora esaurita la tendenza negativa che ha visto dal 2011 al 2013 ridursi la consistenza del parco circolante italiano di autocarri non solo per la crisi economica ma anche per la concorrenza di altri Paesi dell'Unione. I dati sulla consistenza del parco circolante di autocarri in Italia derivano da uno studio dell'Osservatorio sulla mobilità sostenibile Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) su dati Aci.

Questo studio fornisce anche il prospetto regionale dell'evoluzione del parco circolante di

**Parco circolante di autocarri per trasporto merci
 2013-2014 per regione**

REGIONE	2014	2013	VAR. % 2014/20113
LAZIO	340.627	351.370	-3,1
UMBRIA	62.731	63.424	-1,1
MARCHE	116.163	117.184	-0,9
LOMBARDIA	593.206	597.879	-0,8
LIGURIA	84.133	84.762	-0,7
PIEMONTE	313.909	316.020	-0,7
EMILIA ROMAGNA	334.422	336.482	-0,6
CAMPANIA	301.286	302.996	-0,6
VENETO	321.926	323.183	-0,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	72.890	73.131	-0,3
ABRUZZO	101.394	101.456	-0,1
PUGLIA	217.620	217.224	0,2
CALABRIA	143.542	143.249	0,2
TOSCANA	270.354	268.261	0,8
SARDEGNA	124.764	123.785	0,8
SICILIA	330.218	327.502	0,8
BASILICATA	44.569	44.129	1,0
MOLISE	29.202	28.840	1,3
TRENTINO ALTO ADIGE	94.979	86.910	9,3
VALLE D'AOSTA	30.583	27.858	9,8
TOTALE	3.928.518	3.935.645	-0,2

Fonte: elaborazione Osservatorio Airp sulla mobilità sostenibile su dati Aci

autocarri dal quale emerge che è il Lazio la regione dove la riduzione è stata più consistente (-3,1%), seguita dall'Umbria (-1,1%) e dalle Marche (-0,9%). All'estremità opposta della classifica si trovano la Valle D'Aosta e il Trentino Alto Adige che nel 2014 hanno fatto registrare un incremento del parco circolante di autocarri di oltre il 9% rispetto al 2013.

Secondo l'Osservatorio sulla mobilità sostenibile Airp, il calo del parco circolante di autocarri per il trasporto merci è dovuto, come più sopra si accennava, anche alla concorrenza dei Paesi dell'est Europa dove i costi del lavoro sono di gran lunga inferiori a quelli del nostro Paese. Ed è proprio per questo motivo che un crescente numero di imprenditori italiani dei trasporti ha deciso di delocalizzare in tutto o in parte la propria attività in quelle aree.

Oltre alla riduzione del numero di autocarri sulle strade, la grave crisi economica dalla quale l'Italia sta (forse) lentamente uscendo, ha determinato

anche un forte invecchiamento degli autocarri circolanti con effetti negativi su ambiente e sicurezza. A tal proposito Airp ricorda che per assicurare l'efficienza dei mezzi in circolazione è indispensabile oltre ad una rigorosa applicazione delle norme in materia di revisione, effettuare anche controlli periodici per verificare le condizioni dei mezzi in uso. Un contributo a contenere i costi senza pregiudicare l'efficienza e la sicurezza, può senza dubbio venire dai pneumatici ricostruiti che, come è noto, costano meno rispetto ai pneumatici nuovi, ma garantiscono anche gli stessi livelli di sicurezza ed un minor impatto ambientale in quanto allungano il ciclo di vita del pneumatico e sono ampiamente utilizzati sia dagli autotrasportatori privati che dalle imprese di trasporto pubblico locale.

Bologna, 14 luglio 2015